



FINANZA DI IMPRESA



Microsoft
GOLD CERTIFIED
Partner

Microsoft
Authorized Education Reseller





FINANZA D'IMPRESA

La possibilità di accedere a finanziamenti agevolati costituisce uno strumento fondamentale per lo sviluppo imprenditoriale in quanto consente di acquisire risorse per affrontare specifici problemi e difficoltà strutturali che ostacolano la crescita dell'impresa.

L'imprenditore, per sfruttare appieno le risorse messe a disposizione e per evitare di disperdere energie in tentativi infruttuosi, deve conoscere le differenze che intercorrono tra i diversi tipi di agevolazione. Infatti, il concetto generale di "agevolazione" trova svolgimento in una serie di strumenti che, pur avendo in comune il fatto di dare un beneficio più o meno significativo all'impresa, possono distinguersi significativamente tra loro.



Yax S.r.l. fornisce supporto alle piccole e medie imprese che siano interessate a cogliere le opportunità che le normative locali, nazionali ed europee spesso propongono al fine di appoggiare lo sviluppo dell'imprenditorialità.

Il compito che Yax S.r.l. si assume è quello di individuare gli strumenti idonei che l'impresa può utilizzare per i suoi programmi di sviluppo, di verificare la fattibilità dell'intervento e seguirne l'iter burocratico fino al conseguimento dell'obiettivo.

Yax S.r.l. opera per fare ottenere alle imprese clienti:

- Contributi a fondo perduto (i contributi possono essere in conto impianti, in conto esercizio o in conto capitale e vengono erogati materialmente a favore delle imprese che ne hanno diritto)
- Bonus fiscali (da considerare come contributi in conto esercizio, utilizzati dall'impresa per compensare debiti tributari)
- Finanziamenti agevolati (finanziamenti che prevedono contributi in conto interessi che vanno ad abbattere in modo significativo il costo del finanziamento sostenuto dall'impresa)





Cos'è la finanza agevolata?

Per finanza agevolata si intende l'insieme degli interventi a favore delle imprese che, basati su statuizioni di legge e attivabili sulla base di progetti di investimento, agevolano lo sviluppo dei progetti in termini di copertura del fabbisogno finanziario degli stessi.

La finanza agevolata è quindi basata sull'insieme degli strumenti legislativi pensati e sviluppati per incidere positivamente sulle dinamiche di sviluppo aziendale andando a supportare le politiche di investimento delle imprese.

Gli strumenti della finanza agevolata si basano sul concetto di "tipologia di investimento ammissibile" che indica per quali investimenti (ad es. macchinari impianti e attrezzature, ricerca e sviluppo, risorse umane, ecc.) lo strumento stesso è stato pensato ed è utilizzabile.

Alcuni strumenti possono avere una valenza estremamente generale e quindi coprire più "tipologie di investimento" (a titolo di esempio si prenda la Legge Regionale 35/96, pensata come legge "quadro" di sviluppo per la piccola e media impresa, la quale prevede diverse misure a seconda del tipo di politiche di sviluppo che l'azienda intende perseguire).

Altri strumenti sono molto particolari, nel senso che risultano attivabili solo se l'investimento rientra in una specifica tipologia di spesa ammissibile (ad. esempio la L. 46 riferita esclusivamente a politiche ed azioni di ricerca e sviluppo e di innovazione tecnologica).

Gli strumenti possono poi distinguersi in base alle logiche di attribuzione della agevolazione. Comunemente si indicano come interventi "a pioggia" quelli che non discriminano il progetto sulla base di logiche qualitative ma erogano l'agevolazione per il semplice fatto che l'investimento sia realizzato (ad es. la Legge 449/97).





Quali sono le caratteristiche necessarie?

La maggior parte degli strumenti di agevolazione è rivolta a soggetti determinati in base a criteri precisi in modo tale da rendere più efficaci gli interventi e non infrangere le normative comunitarie che considerano con particolare sfavore gli aiuti di stato generalizzati e non finalizzati a risolvere specifici problemi.

I criteri utilizzati per distinguere le aziende cui l'agevolazione è destinata sono diversi e spesso operano combinati tra di loro.

I principali criteri sono:

- per dimensione di impresa (piccola, media, grande)
- per tipologia di attività (impresa artigiana, di servizi, turistica ecc.)
- per settore produttivo (ad es. siderurgia, costruzioni navali, tessile ecc.).
- per localizzazione geografica (dove viene realizzato l'investimento produttivo)

Il primo concetto di individuazione dei beneficiari, la distinzione fra piccole medie e grandi imprese costituisce di gran lunga uno dei più importanti ed utilizzati.

In realtà il criterio utilizzato dal legislatore comunitario si limita a definire la soglia dimensionale di appartenenza alla categoria di "piccola e media impresa" (PMI), considerando per esclusione "grandi" tutte le imprese che superano tale soglia.

Molti strumenti di finanziamento si riferiscono quindi alle PMI come destinatari degli interventi di agevolazione, in tali casi, i limiti dimensionali ammessi sono quelli della "media impresa". Talvolta, però, il legislatore prevede interventi specifici solo per le "piccole" imprese, interventi cui le "medie" non potranno accedere.



Il concetto di piccola e media impresa stabilito dall'Unione Europea e recepito a livello nazionale e regionale non va considerato in senso assoluto. Infatti, non di rado, il legislatore italiano,





sulla base della potestà legislativa propria, definisce limiti dimensionali diversi e, talvolta, più restrittivi.

Lo stesso capita nel caso di programmi europei specifici che determinano soglie non necessariamente coincidenti con quelle di PMI (ad esempio i programmi per l'internazionalizzazione JOPP e ECIP).

Per verificare quindi l'ammissibilità o meno della propria impresa a un determinato strumento di finanziamento occorre stabilire, prima di tutto, i limiti dimensionali di applicabilità dello stesso (e capire se faccia riferimento ai limiti generali di PMI o se applichi criteri più o meno restrittivi).

Ciò premesso, passiamo ad analizzare la definizione comunitaria di Piccola e Media Impresa:

La definizione è stata stabilita, a livello comunitario, nella raccomandazione pubblicata sulla GUCE del 30/04/1996. Questa raccomandazione risulta successivamente recepita dal legislatore nazionale col decreto del Governo - 18 settembre 1997 e dalla Regione Lombardia col DGR. Regione Lombardia 37849.

La normativa comunitaria e di riflesso la normativa italiana identificano l'appartenenza alla categoria "piccole e medie imprese" attraverso tre criteri:

- 1) numero di dipendenti**
- 2) fatturato/attivo patrimoniale (requisiti economico/finanziari)**
- 3) il c.d. requisito dell'indipendenza economica**

È importante sottolineare che per definire una soglia dimensionale i tre requisiti vanno valutati in modo "cumulativo", nel senso che tutti e tre devono rientrare nelle soglie stabilite. I requisiti in esame sono riferiti alle sole aziende del settore manifatturiero.

Gli interventi "mirati" sono invece quelli che erogano l'agevolazione sulla base delle caratteristiche qualitative del progetto presentato, che viene valutato tecnicamente in termini di corrispondenza con i principi, con lo spirito e con le indicazioni specifiche dalla normativa (ad es. L. 215 sull'imprenditorialità femminile).





I requisiti dimensionali di PMI possono desumersi dalla seguente tabella:

Parametri	Settore manifatturiero		Set. commer./turis./servizi	
	Piccola Impresa	Media Impresa	Piccola Impresa	Media Impresa
1. Dipendenti	< di 50	< di 250	< di 20	< di 95
2.1. Fatturato in mil.€	< di 7	< di 40	< di 2.7	< di 15
oppure				
2.2. Totale bilancio	< di 5	< di 27	< di 1.9	< di 10.1
2.3. Indipendenza	l'impresa non deve essere controllata per più del 25% da altre aziende non rientranti nei limiti PMI		l'impresa non deve essere controllata per più del 25% da altre aziende non rientranti nei limiti PMI	

A quali fonti è possibile accedere?

Le fonti della finanza agevolata sono molteplici: in senso lato si intende come finanza agevolata qualsiasi strumento che gli enti con potestà legislativa, ai diversi livelli di competenza, mettono a disposizione alle imprese in termini di "vantaggio competitivo" valutabile economicamente.

Pertanto, può considerarsi finanza agevolata anche una legge che preveda, ad esempio, sgravi contributivi per l'assunzione agevolata di personale disabile. Tuttavia l'uso comune del termine "finanza agevolata", cui si attiene anche tutta la parte relativa di BIconline, si riferisce agli interventi di legge che tipicamente vanno a finanziare attività di investimento e di sviluppo aziendale (la parte relativa alle assunzioni agevolate viene trattata in una sezione separata e specifica).

Le principali fonti della finanza agevolata (in ordine di importanza e tenendo presente che i vari livelli "inferiori" si riferiscono spesso a principi stabiliti dai livelli "superiori" sono):

- **Legislazione Comunitaria:** Il legislatore di Bruxelles prevede un' ampia serie di strumenti di finanza agevolata (programmi, quadri strutturali ecc.) sia direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri (e quindi direttamente utilizzabile dalle imprese) sia indirettamente gestita per mezzo dal legislatore nazionale (Governo o Regioni).





- **Legislazione Nazionale:** Il Governo Italiano per mezzo dei vari ministeri promulga continuamente una serie di leggi, decreti e regolamenti riferiti a politiche di agevolazioni delle imprese
- **Legislazione Regionale:** La Regione Lombardia fa delle politiche di intervento a favore delle piccole e medie imprese uno dei motori trainanti dell'economia territoriale. Esistono pertanto diverse leggi regionali di aiuto all'impresa.
- **Normazione di altri Enti:** Strumenti di finanza agevolata possono essere predisposti e attivati anche dalle Province, dai Comuni, dalle Camere di Commercio ecc.

Non va poi dimenticato che esiste una serie di strumenti di natura privatistica o mista pubblico/privata tra cui enumeriamo, solo per citarne alcuni, progetti di Associazioni di categoria di primo o secondo livello, strumenti specifici di agevolazione da parte di Istituti bancari, ecc.

L'area finanza agevolata di BIConline si riferirà in generale agli strumenti di legge che, per comodità, saranno distinti relativamente alle fonti, nei tre livelli "Comunitario", "Nazionale" e "Regionale".

È un panorama assolutamente complesso e intricato che, complessivamente conta più di 1000 strumenti.

In BIConline ci siamo volutamente limitati a uno scenario più limitato, andando ad individuare ed analizzare solo gli strumenti attuali, utilizzabili e territorialmente idonei agli investimenti delle imprese lombarde.

In quale forma si riceve il finanziamento?

Per riassumere i principali "tipi" di agevolazione si tenga presente quanto segue:

- **Contributo in conto capitale:** costituisce l'ipotesi di finanziamento più favorevole per l'imprenditore in quanto il contributo è normalmente concesso a titolo di "fondo perduto" e non deve essere restituito né sotto forma di capitale né sotto forma di interessi. Il contributo viene concesso a fronte di un investimento dell'imprenditore per la realizzazione di opere o l'acquisto di beni strumentali che abbiano effetti durevoli sull'impresa ed è calcolato in percentuale sul totale dell'investimento. L'agevolazione viene erogata sulla base delle spese sostenute dall'impresa e ammissibili al progetto e, di norma, è saldata in quote annuali la cui entità e frequenza dipende dal tipo di regime di aiuti e dalla sua durata. Il contributo viene erogato solo a fronte della presentazione di documentazione di spese quietanzate (fatture dei fornitori saldate). In alcuni casi è anche possibile ottenere un anticipo del contributo senza la presentazione della documentazione quietanzata; in questi casi





l'erogazione avviene a fronte di prestazione di adeguate garanzie (di solito fideiussione bancaria o assicurativa).

- **Contributo in conto gestione:** questo tipo di agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fronte di spese gestionali dell'impresa (stipendi, affitti, oneri finanziari, viaggi, pubblicità) relative ad un determinato progetto. A differenza del contributo in conto capitale è considerato un ricavo dell'esercizio di competenza e di conseguenza partecipa alla formazione degli utili e della relativa imposizione fiscale.
- **Contributo in conto interessi:** è un contributo concesso a fronte e successivamente all'ottenimento di un finanziamento a normali condizioni di mercato da parte di istituto di credito. Nella maggioranza dei casi l'azienda non riceve il contributo dall'ente erogatore ma quest'ultimo concede direttamente il contributo all'istituto finanziario consentendogli di abbassare il tasso di interesse praticato all'imprenditore. L'entità dell'agevolazione è calcolata attualizzando lo spread (differenza) tra tasso ordinario e tasso agevolato. Si deve distinguere la data di stipulazione del finanziamento alle normali condizioni di mercato da quella di approvazione dell'agevolazione. L'agevolazione è sempre successiva all'ottenimento del finanziamento e non sempre copre il periodo antecedente alla sua deliberazione. Nel caso in cui l'agevolazione valga anche per il periodo antecedente la sua deliberazione l'impresa può essere rimborsata direttamente o attraverso un ulteriore sconto sugli interessi.
Per la concessione dell'agevolazione solitamente è considerata sufficiente l'istruttoria per l'apertura della linea di credito bancaria.
- **Mutuo/Finanziamento Agevolato:** è molto simile al contributo in conto interessi con la differenza che l'agevolazione è concessa contemporaneamente al finanziamento. L'agevolazione consiste in un finanziamento a medio/lungo termine con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato. L'impresa, nel caso non ottenga l'agevolazione, non ottiene neppure il finanziamento a condizioni di mercato. L'agevolazione è rappresentata dalla differenza tra il tasso di riferimento fissato dal ministero dell'Industria secondo le regole comunitarie e il tasso agevolato praticato. Questo tipo di mutuo prevede generalmente un periodo di grazia ed un periodo di preammortamento significativo.
- **Contributo in conto canoni:** l'agevolazione (a fondo perduto) è concessa per abbattere il costo di un contratto di locazione finanziaria (leasing) stipulato a costi di mercato.





- **Concessione di garanzia:** in alcuni casi l'agevolazione consiste nell'offrire idonee garanzie per finanziamenti a medio e lungo termine che altrimenti l'imprenditore non sarebbe stato in grado di fornire. A questo scopo particolare importanza rivestono i fondi di garanzia normalmente istituiti presso i Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi.

Gli strumenti agevolativi di più recente creazione sono quelli fiscali:

- **Bonus fiscale:** l'impresa riceve un contributo sotto forma di "bonus" fiscale. Per utilizzarlo l'imprenditore deve consegnarlo al concessionario delle imposte. Esso consente all'impresa di non pagare le imposte come IRPEG, IVA, IRPEF ed anche quelle dovute a titolo di sostituto d'imposta che confluiscono sul suo conto fiscale fino al raggiungimento dell'ammontare del bonus. Il bonus deve essere utilizzato entro 5 anni dalla sua concessione. Il bonus è considerato un vero e proprio contributo in conto capitale anche a fini fiscali.
- **Credito d'imposta:** il contributo viene concesso come credito d'imposta non rimborsabile. Esso può essere fatto valere al momento del pagamento all'iva, irpef, irpeg ed altri versamenti effettuati in acconto o saldo di tutte le imposte indicate nella circolare 219/e del 18 settembre 1999. Il credito d'imposta deve essere utilizzato nella dichiarazione dei redditi fino a concorrenza dell'imposta dovuta per il periodo d'imposta nel corso del quale è concesso. Questo tipo di agevolazione non è considerata un ricavo

Cosa abbiamo fatto nel 2006

Legge 388/00

Il rafforzamento delle attività d'impresa ha indotto il legislatore ad agevolare la nascita e lo sviluppo delle imprese che avviano o incrementano la loro attività nella rete informatica.

La Legge 388 del 2000 concede crediti d'imposta del 35% a tutte le aziende che realizzano un'attività commerciale promuovendo lo sviluppo delle transazioni per via elettronica tra imprese.

Yax ha aiutato molte aziende italiane nella presentazione di progetti con caratteristiche di concreto valore aggiunto.

La legge 388 prevede agevolazioni per le imprese titolari di partita IVA, le cooperative, i consorzi di imprese.





Le spese ammesse dalla legge possono essere realizzate tramite acquisto diretto, locazione finanziaria (Leasing), acquisto rateale, e tramite il noleggio, uso, quest'ultimo, molto diffuso per i server su cui sono ospitati i siti.

Legge 311/04

La legge n. 311 del 30 dicembre 2004 ha previsto la deducibilità integrale ai fini IRAP, rispetto a:

- i costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca ed allo sviluppo
- i costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca ed allo sviluppo sostenuti da consorzi tra imprese costituiti per la realizzazione di programmi comuni di ricerca e sviluppo

Operano anche altre deduzioni di nuova istituzione:

- la deduzione per l'incremento della base occupazionale
- la deduzione per i soggetti la cui base non eccede € 180.999,91
- la deduzione spettante ai soggetti minori che assumono lavoratori dipendenti, in misura pari a € 2.000,00 per ciascun dipendente, sino ad un massimo di cinque.

L'Agenzia delle Entrate ha precisato che la deduzione può essere operata:

- sia con riferimento al personale addetto alla ricerca di base, intesa come "l'insieme delle attività di studio, esperimenti, indagini e ricerche che non hanno una specifica finalità, ma rivestono una utilità generica per l'impresa";
- sia con riferimento ai costi sostenuti per il personale addetto alla ricerca applicata e sviluppo; "in questo caso, invece, le attività sono finalizzate alla realizzazione di uno specifico progetto".

Yax S.r.l. ha contribuito a finalizzare le richieste di aziende italiane in merito alla detassazione IRAP.

